

ELEZIONI PARLANO I CAPILISTA

ALBERTO CERRETI

Giudizio positivo con riserva. Lo sviluppo finalizzato all'occupazione. Autostrada e Merse al centro dell'impegno.



Per quanto riguarda la Regione e la Giunta regionale, credo che soprattutto la partenza sia stata una partenza buona, abbiamo avuto dei rapporti (qui parlo soprattutto come presidente della Provincia) con i quali siamo riusciti ad impostare delle linee di azione che poi sono state quelle che in effetti hanno portato alla Conferenza programmatica Provinciale. La Conferenza l'abbiamo fatta su richiesta dell'Amministrazione Provinciale, ma in pieno accordo con la Regione. L'aver avuto la partecipazione della Giunta regionale pressochè al completo alla discussione dei nostri problemi, per me è stato un fatto altamente positivo. Una Conferenza provinciale era importante perchè per una prima volta cercavamo, attraverso un nuovo metodo programmatico, di individuare le strade più facilmente percorribili per risolvere i problemi della provincia di Grosseto. E su questo si trovavano insieme non solo gli Enti Locali della provincia, ma anche la Regione Toscana. Questa era l'impostazione che abbiamo dato, però dopo abbiamo assistito

al manifestarsi di alcuni problemi all'interno della Giunta stessa, soprattutto al termine della legislatura. L'ultimo anno, secondo me, non è stato eccessivamente positivo; non lo è stato proprio perchè su alcuni punti i partiti di maggioranza hanno avuto delle divergenze, soprattutto nell'interpretazione relativa alle infrastrutture. Bisogna ripartire da questo concetto, riprogrammare. E' necessario trovare un programma anche a livello regionale, in cui siano puntualizzate in maniera più chiara e più precisa le cose che si vogliono fare. Questo è mancato: una maggioranza che voglia funzionare per tutta una legislatura, deve puntualizzare di più i problemi. Quando poi siamo andati a vedere in concreto le singole soluzioni, ci sono state delle divergenze che hanno indiscutibilmente rallentato l'azione della Giunta e quindi è anche rallentata l'influenza che una amministrazione deve avere sul territorio.

Per noi non c'è nulla di perduto in maniera definitiva, potremmo aver perso quattro-cinque mesi. Resta l'acquisizione del "2052" che è un provvedimento CEE che riguarda alcune zone della Toscana, che poi sono la provincia di Grosseto, l'Amiata nei due versanti, la Garfagnana, con un grosso investimento che si aggira sui 400 miliardi. Si tratta di una cosa fondamentale per una provincia come la nostra e fanno parte di quel pacchetto inserito all'interno della Conferenza Programmatica Provinciale. Gli sviluppi della Conferenza si dovranno vedere nel tempo. Noi siamo arrivati a firmare i protocolli di intesa alla fine dell'89 e stiamo lavorando, ma ci vuole, lo ripeto, molta chiarezza sui singoli obiettivi.

L'elemento centrale del nostro programma e del futuro della provincia è lo sviluppo finalizzato all'occupazione. Questo è l'elemento su cui puntiamo anche se non credo che sia nè una novità nè un'esclusiva del Partito Socialista. Anche qui, abbiamo qualche divergenza che va sicuramente

chiarita e approfondita.

Per avere uno sviluppo finalizzato all'occupazione crediamo che debbano essere portate avanti le infrastrutture, bisogna risolvere il problema infrastrutturale, che è importante perchè uno dei motivi del ritardato sviluppo rispetto ad altre province italiane noi pensiamo che sia derivato da un eccessivo isolamento. C'è un problema di vie di comunicazione e il problema dell'autostrada. L'Amministrazione provinciale aveva approvato anche un piano di tutta la viabilità. Per noi quel piano rimane l'optimum per la provincia e lì c'era anche un tracciato autostradale che, tra l'altro, prevedeva un passaggio più interno nel territorio. Noi crediamo che l'autostrada sia un problema fondamentale, insieme con l'aeroporto e i collegamenti ferroviari. Però, siccome vediamo che per le ferrovie il processo va avanti in modo molto farraginoso, siamo fortemente preoccupati.

I nostri collegamenti hanno bisogno di un indiscutibile ammodernamento; accanto a questi c'è il problema delle "trasversali". Per le trasversali gli enti locali hanno progettato a loro spese, utilizzando il Fondo di Sviluppo messo a disposizione dal Monte dei Paschi, sia il raddoppio della Siena-Grosseto che l'ammodernamento della 74, che da Albina va fino a Orvieto e all'Autostrada del Sole. Noi abbiamo quindi già un progetto esecutivo per l'ammodernamento del tratto grossetano. L'altro problema centrale è il Merse: il bilancio ecologico, il rapporto Maremma-acqua.

Secondo me dalla soluzione del problema della diga sul Merse dipende gran parte del nostro futuro economico. Non solo perchè l'acqua è utile all'agricoltura, non solo perchè la parte nord della provincia ha bisogno di acqua per uso potabile, ma perchè noi abbiamo notizie allarmanti dalle nostre pinete da cui risulta che le radici dei pini già pescano, in alcune zone, dalla falda salina, quindi è in gioco tutto l'assetto idro-geologico della provincia.

ZOOM

31 MAGGIO DICHIARAZIONI, 6 MAGGIO ELEZIONI

Le novità fiscali è il titolo di un convegno di studio organizzato dal Collegio dei Ragionieri di Grosseto tenutosi il 24 aprile alla Camera di Commercio con la partecipazione del Ministro delle Finanze Rino Formica.

Il Prof. Andreani della LUISS ha introdotto i lavori parlando a lungo dei soliti problemi legati alla non approvazione dei Decreti-legge fiscali e alla loro consueta reiterazione.

Si è soffermato sul caos della normativa riguardante gli ammortamenti, ha sottolineato le pesanti incertezze per la determinazione del reddito delle imprese e l'impossibilità di rispettare le scadenze civilistiche. Su questo argomento, come sugli altri trattati, Andreani attendeva con fiducia le risposte che il Ministro Formica avrebbe dato con il suo intervento previsto per le 11.

La Sala delle Contrattazioni, rimessa a nuovo da poco, cominciava a riempirsi di commercialisti ritardatari e socialisti puntuali. Da molti è stata notata l'assenza di alcuni ragionieri molto conosciuti e qualche lingua maligna ha parlato di dissenso verso l'attuale dirigenza del Collegio.

Il fondo sala sempre più folto di dirigenti socialisti, preannunciava l'imminente arrivo del Ministro. L'arrivo di Formica, con quaranta minuti di ritardo (giustificati dagli organizzatori per il fatto che doveva venire da Roma - chissà se fosse dovuto venire da New York?), viene accolto con applausi e strette di mano. Il tavolo della Presidenza viene immediatamente occupato da qualche socialista importante (ovvia e scontata la presenza del Senatore Silvano Signori). Formica è costretto a prendere subito la parola. Un ministro della Repubblica Italiana, a due settimane dalle elezioni, è chiaro, non partecipa ad un convegno senza fare propaganda, magari discreta, ma la fa.

E quindi Formica non risponde affatto alle domande pressanti dei commercialisti. Parla bene del governo, male del Parlamento e promette, promette, promette.

Dall'aliquota Iva - chiaramente agevolata - dei lavori in marmo (richiesta fatta dal Vicepresidente Nazionale dei Ragionieri), alla revisione - ovvio in positivo - del meccanismo dei coefficienti presuntivi per i professionisti, Formica si impegna a trovare soluzioni soddisfacenti per tutti i presenti.

Pesanti sono le parole sul Parlamento: "Governo ultima", "Ministri sevizati"; parole dure anche sulle lobbies che, per il Ministro, sono fortissime in Parlamento ed assenti nel governo. Trattati maluccio anche i suoi predecessori al Ministero delle Finanze.

La riforma dell'Amministrazione Finanziaria, ha affermato, è stata ferma a partire dal 1981 (cioè dall'ultima volta che era stato Ministro). Criticando la jungla delle agevolazioni fiscali e l'uso indiscriminato delle interpretazioni normative, auspicando l'integrazione dei sistemi economici con l'armonizzazione sociale e fiscale nella "classica" Europa del '92, Formica ha concluso il suo intervento.

Con i socialisti raggianti e i commercialisti rimasti a bocca asciutta con i loro problemi da risolvere, si chiude il sipario su questo convegno.

Zip

Con Antonio Lettieri arriva a Grosseto la "Sinistra dei Clubs"

COSTITUITO IL NUOVO "CALAMANDREI"

Anche a Grosseto, come in gran parte d'Italia, l'iniziativa della cosiddetta Sinistra dei Clubs sta prendendo vita e forma: si è costituito infatti in questi giorni il nuovo "Centro Piero Calamandrei" che (rievoando un'esperienza culturale che onorò Grosseto tra la fine degli anni '50 e la prima

degli anni '60) si inserisce, con spirito laico, nel dibattito apertosi con la grande crisi europea del "socialismo reale" e con la prospettiva delle trasformazioni in corso nel Partito Comunista. Il Centro, come reca il suo Statuto, intende "contribuire, con impegno culturale e civile, all'affermazione ed all'uni-

tà delle forze democratiche di sinistra, e perseguire la radicale riforma della politica affinché essa venga restituita, dalle oligarchie dei partiti e dei potentati economici, alla sovranità dei cittadini, nel rispetto dei principi costituzionali". Il gruppo dei fondatori, provvisoriamente presieduto dall'avvocato Chioccon, presenterà il Centro "Piero Calamandrei" alla cittadinanza in una manifestazione prevista per il 10 maggio p.v., con l'intervento di Antonio Lettieri, noto protagonista nazionale della Sinistra dei Clubs.

Il dibattito interesserà non solo le organizzazioni politiche, ma i molti isolati che il disgusto per la partitocrazia costringe nella cosiddetta "sinistra sommersa" o "dispersa", e che possono ritrovare nel Centro "Piero Calamandrei" uno strumento di partecipazione alla "politica dei cittadini".

Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541